



ORE 12

Anno XXVI - Numero 79 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report Istat: “La consistente crescita dei prezzi ha determinato una contrazione del reddito disponibile espresso in termini reali” Giù risparmio e potere d’acquisto

Si riducono il tasso di risparmio e il potere di acquisto delle famiglie. Nel corso del 2023 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 4,7% (+5,7% nel 2022), pari ad un incremento di 58,7 miliardi di euro. La consistente crescita dei prezzi ha, tuttavia, determinato una contrazione dello 0,5% del loro potere d’acquisto, ossia il reddito disponibile espresso in termini reali, che ha seguito la flessione dell’1,8% registrata nel 2022. La spesa per consumi finali è cresciuta del 6,5% e la pro-



pensione al risparmio delle famiglie calata al 6,3%, dal 7,8% del 2022, toccando il valore più

basso dal 1995, inizio del periodo di riferimento dei conti. Lo ha reso noto l’Istat. Il tasso di investi-

mento delle famiglie si è portato al 9% (dal 9,2% del 2022).

Servizio all’interno

Edilizia, piccolo o grande condono? La polemica è servita



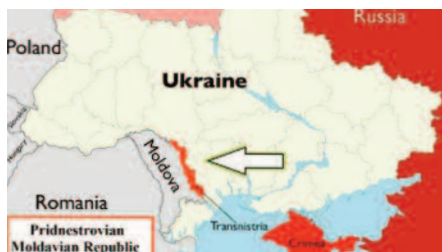
“Il Mit sta preparando un pacchetto di norme per intervenire sulla casa, così come chiesto e auspicato anche dalle Amministrazioni territoriali, dalle associazioni e dagli enti del settore edilizio. Si tratta di una serie di misure che mirano a regolarizzare le piccole difformità o le irregolarità strutturali che interessano, secondo uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, quasi l’80% del patrimonio immobiliare italiano”. Questa parte della nota del Mit che evidenzia alcune possibili misure da attuare che provocano però l’ira delle opposizioni e qualche imbarazzo in parte della maggioranza.

Servizio all’interno

Moldavia, è questo il piano B per l’Ucraina?

Grandi problemi potrebbero essere in preparazione in Moldavia, che sta iniziando a sembrare un’area di sosta per l’UE per compensare un’emergente vittoria russa in Ucraina. Non è chiaro se questo piano avrà successo, se verrà attuato. Ma la Moldavia non è il paese più stabile del mondo, ed è diviso tra elementi filo-UE e filo-russi. Le truppe statunitensi sono ora in Moldavia, insieme ai rumeni. Si tratta apparentemente di un’esercitazione militare chiamata JCET 2024 (Joint Command Exchange Training), ma sarà proprio così?

Longo all’interno



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Europee, il ritorno in politica di Ignazio Marino

Ignazio Marino sarà candidato nelle liste dell'Alleanza Verdi-Sinistra alle europee. Lo hanno annunciato Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli in conferenza stampa, insieme all'ex sindaco di Roma.

L'ex sindaco di Roma sarà capolista nella circoscrizione centro.

Per valutare il Pd di Elly Schlein conteranno i voti in Parlamento, più che le "dichiarazioni sui giornali", a cominciare dal tema dell'aumento delle spese militari. Lo ha detto Ignazio Marino, candidato alle europee per Avs, parlando in conferenza stampa. "Io non è che ho nessun particolare sentimento (verso il Pd della Schlein, ndr), posso dire che non conosco, non ho mai incontrato Elly Schlein ma quando è stata eletta con le primarie mi sono incuriosito".

Ha aggiunto Marino: "Sono andato su Google, ho cercato l'intervista più lunga che aveva fatto, l'ho ascoltata tutta. Mi è sembrata una donna molto articolata nell'esprimere il proprio pensiero. Però poi conta come traduci le tue espressioni in voti. Con tutto il rispetto alla fine non contano le dichiarazioni sui giornali ma in Parlamento". Insomma, "bisogna vedere come si porranno di fronte a temi come l'aumento del 2% del Pil per le armi".

"Le candidature di Ignazio Marino, Fiorella Belpoggi e Sergio Ulgiati sono la nostra risposta alla destra che è diventata imprenditrice della paura e delle fake news che non basa le proprie argomentazioni su evidenze scientifiche, soprattutto per ciò che concerne il cambiamento climatico. Contiamo di realizzare e avere un successo straordinario a queste elezioni", così il deputato di Avs Angelo Bonelli, alla conferenza stampa per annunciare la can-



didatura alle elezioni europee di Ignazio Marino, sottolineando: "Un successo che vogliamo mettere a servizio di un'Europa che sia più forte e più centrale in temi come la pace, il clima e i migranti.

La nostra è un'alleanza al servizio della costruzione di un nuovo centrosinistra".

A Bari i cinquestelle si ritirano dalle primarie, Conte: "Non ci sono le condizioni", il Pd: "Incomprensibile"

"Per il M5s gli obiettivi della legalità, della trasparenza, del contrasto di qualsiasi forma di corruzione e inquinamento del voto, la lotta ai clan e alle mafie sono premesse indispensabili. Se non ci sono queste garanzie, noi non ci siamo. Per il M5S non ci sono le condizioni per svolgere le primarie a Bari. Serve un nuovo inizio". Lo scrive sui social il leader M5s Giuseppe Conte.

"La scelta di Conte di uscire dalle primarie è incomprensibile. Se il M5s pensa di vincere da solo contro la destra proceda pure. Ma abbia rispetto per la città di Bari, per gli elettori di centrosinistra e non pensi di dare lezioni di



moralità a nessuno. Il Pd resta al fianco di Bari che ha già dimostrato quanto sia importante il Pd come presidio di legalità e di buona amministrazione. Siamo certi che il Pd insieme al centrosinistra vincerà di nuovo le elezioni contro questa destra". Così fonti del Nazareno.

Giorgia Meloni, nuova spallata: "Non sono contraria all'elezione diretta del Presidente della Repubblica"



"Quello che volevo è una riforma che non mettesse in discussione l'autorevolezza e l'unità che il capo dello Stato garantisce, ma cambia molto quando hai un mandato diretto dei cittadini, ai cittadini rispondi. Quando hai un mandato che viene dai partiti rispondi a loro. Il presidente della Repubblica è il garante della Costituzione, questa disparità non la vedo. Dopodiché, vogliamo introdurre anche l'elezione diretta del presidente della Repubblica? io non sono contraria". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nella registrazione della puntata di 'Porta a porta'.

Schlein: "Non accettiamo voti sporchi"

"La vicenda di Triggiano, se le accuse saranno confermate, è gravissima. Voglio chiarire innanzitutto una cosa, la linea del Partito Democratico è molto chiara: non accettiamo voti sporchi. Non tolleriamo voti comprati. Chi pensa che la politica sia un taxi per assecondare ambizioni personali senza farsi alcuno scrupolo non può trovare alcuno spazio nel partito che stiamo ricostruendo, qui deve trovare porte chiuse e sigillate. C'è qualcosa che viene prima del consenso ed è il buon senso". Così la Segretaria



del Partito Democratico, Elly Schlein.

"Ci siamo presi l'impegno a cambiare il Pd - continua - e stiamo lavorando a testa

bassa ogni giorno per costruire un'alternativa a questa destra. Su questa linea e sulla legalità non indietreggeremo di un millimetro". "A tutti i nostri militanti e amministratori chiedo di essere le nostre antenne sul territorio, di difendere i principi della buona politica, di alzare la guardia e denunciare ogni irregolarità, di aiutarci a tenere lontani gli interessi sbagliati e il malaffare attraverso il loro impegno e la loro partecipazione. Riempite i circoli, fate sentire la vostra voce, facciamolo insieme", conclude Schlein.

Caffetteria Doria

Find us on facebook

Coffee BREAK

postepay

INPS

pagamenti contributi inps

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica

Mit: al lavoro su pacchetto di norme per intervenire sulla casa

“Si tratta di una serie di misure che mirano a regolarizzare le piccole difformità o le irregolarità strutturali che interessano quasi l'80% del patrimonio immobiliare italiano”

“Il Mit sta preparando un pacchetto di norme per intervenire sulla casa, così come chiesto e auspicato anche dalle Amministrazioni territoriali, dalle associazioni e dagli enti del settore edilizio. Si tratta di una serie di misure che mirano a regolarizzare le piccole difformità o le irregolarità strutturali che interessano, secondo uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, quasi l'80% del patrimonio immobiliare italiano.

In particolare: difformità di natura formale, legate alle incertezze interpretative della disciplina vigente; difformità edilizie “interne”, riguardanti singole unità immobiliari, a cui i proprietari hanno apportato lievi modifiche; difformità che potevano essere sanate all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della “doppia conforme” che non consente di conseguire il permesso o la segnalazione in sanatoria per moltissimi interventi, ri-

salenti nel tempo. E ancora per permettere i cambi di destinazione d'uso degli immobili tra categorie omogenee. Queste linee di indirizzo su cui gli uffici si sono mossi, a seguito anche delle proposte raccolte nelle precedenti riunioni sul tema, e che hanno portato alla bozza normativa, sono state presentate nel corso della riunione sul piano casa, tenutasi al Mit alla presenza del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini con il Dipe (dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica) e rappresentanti di circa 50 tra istituzioni, enti, associazioni, ordini professionali e fondazioni del settore.

La ratio è tutelare i piccoli proprietari immobiliari che in molti casi attendono da decenni la regolarizzazione delle loro posizioni e che non riescono, spesso, a ristrutturare o vendere la propria casa. Allo stesso tempo deflazionare il lavoro degli



uffici tecnici comunali, spesso sommersi dalle richieste di sanatorie. Alla luce della semplificazione e dell'efficienza amministrativa si è previsto anche di intervenire sulle procedure amministrative per garantire ai cittadini risposte certe in tempi certi”.

E' quanto fa sapere il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in una nota.

Pace edilizia o condono? Ecco chi può usare le nuove misure per la casa, del ministro Salvini

Il ministero delle Infrastrutture la chiama “pace edilizia”. L'opposizione lo ha già ribattezzato “condono”, condannando l'annuncio arrivato poco prima delle europee. Sono in arrivo dal Mit “una serie di misure” per “regolarizzare le piccole difformità o le irregolarità strutturali che inte-

difformità edilizie “interne”, riguardanti singole unità immobiliari, a cui i proprietari hanno apportato lievi modifiche (tramezzi, soppalchi, etc.); difformità che potevano essere sanate all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della “doppia conforme” che non consente di conseguire il permesso o la segnalazione in sanatoria per moltissimi interventi, risalenti nel tempo. E ancora per permettere i cambi di destinazione d'uso degli immobili tra categorie omogenee.

Le linee di indirizzo finite nella bozza normativa sono state presentate nel corso della riunione sul piano casa, che si è svolta al Mit alla presenza del vicepremier Salvini con il Dipe e circa 50 tra istituzioni, enti, associazioni, ordini professionali e fondazioni del settore.

La ratio è tutelare i piccoli proprietari immobiliari che “in molti casi attendono da decenni la regolarizzazione delle loro posizioni e che non riescono, spesso, a ristrutturare o vendere la propria casa. Allo stesso tempo deflazionare il lavoro degli uffici tecnici comunali, spesso sommersi dalle richieste di sanatorie”, spiega il Mit. Per la semplificazione e l'efficienza amministrativa “si è previsto anche di intervenire sulle procedure amministrative per garantire ai cittadini risposte certe in tempi certi”, conclude la nota del ministero.

ressano, secondo uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, quasi l'80% del patrimonio immobiliare italiano”.

Quali saranno gli interventi permessi?

Grazie alle nuove norme in arrivo si potrà intervenire su diversi aspetti: difformità di natura formale, legate alle incertezze interpretative della disciplina vigente;



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Orazio Schillaci (Salute) sulle liste d'attesa: "A breve ci mettiamo la faccia"

Quello delle liste d'attesa è "un tema cruciale", su cui "noi abbiamo messo la faccia: è un problema che si trascina da decenni, a cui vogliamo dare risposte concrete con un piano che interviene su diversi aspetti e che a breve sarà messo in campo". Lo ha detto il ministro della Salute Orazio Schillaci intervenendo alla Camera al convegno "La salute come fondamentale diritto per una riforma della sanità". "Oggi noi non abbiamo dati certi sulle liste d'attesa: sembra assurdo ma è così. Per questo - ha ricordato - stiamo definendo un sistema di monitoraggio puntuale, prestazione per prestazione, Regione per Regione, per identificare quali sono le prestazioni davvero carenti e critiche, in quale ambito, e poi poter selettivamente intervenire". "Abbiamo rifinanziato i piani regionali di recupero delle liste d'attesa: i precedenti 500 milioni non erano stati tutti spesi. Ma voglio ribadire che i soldi messi dal governo per le liste d'attesa vanno spesi per la soluzione di questo problema, non per altre esigenze", ha ricordato Schillaci, che smentisce ancora i tagli alla sanità: "A chi sostiene che avremmo tagliato i fondi alla sanità ricordo che non è così. Con l'ultima legge di Bilancio ci sono 3 miliardi in più per il 2024, 4 miliardi in più per il 2025, 4,2 per il 2026 e non ricordo incrementi del Fondo di questa portata nelle finanziarie dei governi di qualche anno fa quando si dava molto di meno, tranne che nel periodo pandemico, al Fondo sanitario. Dire quindi che stiamo facendo dei tagli è falso". "Siamo impegnati per una riforma della sanità che punta a migliorare i servizi, le risposte che diamo ai cittadini e valorizzare i nostri professionisti sanitari", ha proseguito Schillaci: "La salute con questo governo è diventata una priorità, che stiamo affrontando con interventi concreti e non solo con slogan. Veniamo da anni in cui la sanità è stata oggetto di tagli,



definanziamenti e messa ai margini dell'agenda politica. Se non si investe in salute si mette a rischio la tenuta sociale e economica dell'Italia: noi questa la consapevolezza la abbiamo e lo stiamo dimostrando. L'abbiamo dimostrato con le prime due finanziarie aumentando le risorse per il Fondo sanitario nazionale, che ha raggiunto le cifre più alte in assoluto". "Il Servizio sanitario italiano, nonostante qualche criticità, resta tra i migliori al mondo. Se guardiamo i dati Ocse, anche se la spesa sanitaria dell'Italia è inferiore rispetto a altri Stati come Francia e Ger-

mania, gli esiti di salute e la qualità delle cure sono generalmente superiori alla media", ha ricordato il ministro, attaccando: "Noi abbiamo cominciato a combattere questo odioso fenomeno dei medici gettonisti. Ogni tanto ascoltiamo assurde accuse di privatizzazione della sanità, ma vi ricordo che la vera subdola privatizzazione è quella fatta dai governi che hanno spalancato le porte alle cooperative e ai gettonisti". "Nessuno prima di noi - ha detto ancora - si è preoccupato che tutto questo portasse alla fuga dal servizio sanitario pubblico, nessuno si è preoccupato che il medico che lavora a cottimo guadagna il triplo di chi si dedica ai pazienti in ospedale ogni giorno, e non solo a chiamata. Nessuno si è preoccupato che alcuni tra i medici a gettoni lavoravano senza una preparazione adeguata alle mansioni specifiche che sono chiamati a svolgere, come emerso dalle ispezioni dei Nas che ho disposto nei primi mesi del mio mandato di ministro", ha concluso Schillaci.

Sanità, Ricci (Pd): "Governo uccide servizio sanitario nazionale Non glielo permetteremo"



"Il tempo della propaganda è finito. Gli scienziati prima, le Regioni oggi attaccano il governo che sta affondando il servizio sanitario nazionale. Stanno deliberatamente uccidendo la sanità pubblica, perché per loro il diritto a curarsi non esiste. Non glielo permetteremo". Così Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, coordinatore dei sindaci Pd, presidente di Ali Autonomie Locali Italiane, in un post su Twitter/X.

Riportiamo in Italia Ilaria Salis!

Ilaria Salis è una cittadina italiana di 39 anni e da febbraio del 2023 è rinchiusa nel carcere di Budapest in condizioni incompatibili con uno Stato democratico e con le convenzioni internazionali sui diritti umani e sui diritti delle persone private della propria libertà. Su di lei pende un capo di accusa nato in un contesto di forte tensione politica in Ungheria dove ogni anno viene organizzata, da parte di gruppi neonazisti, la "Giornata dell'onore" in memoria della resistenza di gruppi hitleriani all'avanzata dell'Armata rossa nel corso della Seconda guerra mondiale.

Ilaria Salis è accusata, in concorso con altre persone, di aver aggredito e ferito un militante di organizzazioni neonaziste proprio nel contesto delle mobilitazioni di protesta verso il raduno delle destre estreme. Accusa che lei respinge, dichiarandosi innocente. Gli avvocati, i familiari, gli amici sono molto preoccupati in virtù delle notizie allarmanti che arrivano circa le condizioni di vita all'interno della struttura carceraria presso la quale Ilaria è detenuta. Notizie di violenze, di degrado, di prevaricazioni fisiche e psicologiche da parte degli agenti di polizia penitenziaria nei confronti delle detenute. Il fatto stesso che Ilaria Salis sia detenuta in condizioni estreme senza processo e senza che gli aggrediti abbiano sporto denuncia costituisce di per sé un elemento grave di preoccupazione sul corso del processo e sulla qualità dello Stato di diritto in Ungheria.

Ilaria Salis rischia incredibilmente otto anni di carcere per lesioni personali e altri otto per appartenenza a una organizzazione antifascista internazionale, ma trattandosi di due reati cumulati, per ciascun reato si deve aggiungere il cinquanta per cento della pena prevista, per un totale di ventiquattro anni complessivi. Ventiquattro anni di carcere per aggressione e lesioni! A quanto descritto occorre aggiungere che l'Ungheria è al centro dell'attenzione di organismi internazionali in merito al mancato rispetto dei diritti umani e che da più parti e anche in sede di Parlamento europeo viene contestata allo Stato Magiario la violazione dell'articolo 2, in particolare, del "Trattato dell'Unione Europea": "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini". Bisogna anche ricordare che il Paese ha raggiunto un record negativo assoluto negli ultimi 33 anni in termini di popolazione carceraria, come ha affermato la Ong per i diritti umani Hungarian Helsinki Committee.

Con questa lettera ci appelliamo al Governo Italiano e al Presidente della Commissione per i diritti umani del Parlamento Europeo affinché la cittadina italiana Ilaria Salis possa affrontare in Italia il processo per i reati che le vengono contestati e si giunga, quindi, alla sua immediata liberazione in virtù della palese violazione del Diritto internazionale e dei diritti umani che la sua lunga e sofferta carcerazione evidenzia.

Bisogna, con urgenza, ristabilire la supremazia del diritto di fronte a quella dell'arbitrio e della prevaricazione ideologica; il fatto che da un anno una donna, una insegnante, una cittadina venga privata della propria libertà senza alcuna prova in merito alle sue responsabilità costituisce un fatto di natura politica, diplomatica, etica, giuridica, di enorme gravità. Un fatto che riguarda tutti noi, il nostro Paese, l'Europa che immaginiamo.

Comitato Ilaria Salis libera

Politica

Carceri: Nordio, emergenza suicidi, 5 mln di euro in più per il 2024

“Al fine di prevenire e contrastare il drammatico fenomeno dei suicidi nell’ambito della popolazione detenuta, ho firmato un decreto che prevede per il corrente anno l’assegnazione di 5 milioni di euro all’Amministrazione penitenziaria per il potenziamento dei servizi trattamentali e psicologici negli istituti, attraverso il coinvolgimento di esperti specializzati e di professionisti esterni all’amministrazione”, così il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio.

“Più che raddoppiato lo stanziamento annuale di bilancio destinato alle finalità di prevenzione del fenomeno suicidario e di riduzione del disagio dei ristretti, a conferma dell’impegno da parte del governo nella pronta adozione di misure necessarie per migliorare le condizioni detentive negli istituti penitenziari, anche in vista di un intervento più strutturato e duraturo nel tempo da proporre come priorità nella prossima legge di bilancio”. Gli fa eco il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari: “L’impegno per contrastare il triste fenomeno dei



suicidi in carcere prosegue. Fino al gennaio scorso i professionisti ex art. 80, incaricati di monitorare i detenuti e accompagnarli nel percorso di rieducazione, ricevevano una retribuzione lorda di 17 euro l’ora. Da febbraio il compenso lordo è salito a più di 30 euro. A spesa invariata, ciò avrebbe comportato una riduzione delle prestazioni erogate. Per questo il Ministero della Giustizia è intervenuto, come annunciato dal Guardasigilli Carlo Nordio, con uno stanziamento di ulteriori 5 milioni di euro, al fine di garantire un ulteriore potenziamento dei servizi psicologici negli istituti. Ancora una volta abbiamo mantenuto le promesse e rispettato al

mittente le chiacchiere della sinistra, che negli scorsi anni è stata solo capace di emanare decreti svuota carceri”. Soddisfazione è stata espressa anche dal Capo del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, Giovanni Russo: “L’incremento di risorse aggiuntive per 5 milioni di euro, finalizzato al potenziamento dei servizi trattamentali e psicologici negli istituti penitenziari, è un’ottima notizia e costituisce un altro importante pezzo del puzzle che si sta via via componendo per migliorare la condizione degli oltre 61 mila detenuti presenti nelle nostre carceri.

La decisione del Ministro, che sposa pienamente una precisa indicazione del Dap – prosegue Russo – permetterà di fronteggiare meglio il disagio che da tempo si registra negli istituti. E, non da ultimo, consentirà al personale di Polizia Penitenziaria e a tutti gli operatori di poter svolgere con maggiore serenità il gravoso impegno lavorativo che, nonostante le difficoltà, mettono quotidianamente a disposizione dei cittadini e della Nazione”.

Carceri, Anastasia: “Più fondi per le tariffe degli psicologi? Bene, ma così non basta”

“Un incremento di bilancio per gli esperti che collaborano con l’Amministrazione penitenziaria è senz’altro una buona notizia, anche se in gran parte andrà a compensare l’adeguamento delle tariffe orarie degli psicologi già contrattualizzati per le attività di osservazione e trattamento dei detenuti, e quindi non consentiranno un significativo aumento dell’impegno orario di questi professionisti che, ricordiamolo, non sono addetti all’assistenza psicologica dei detenuti, responsabilità che spetta direttamente agli operatori dei servizi Asl interni alle carceri”. Così il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Stefano Anastasia, alla notizia del decreto del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che prevede per il corrente anno l’assegnazione di cinque milioni di euro all’Amministrazione penitenziaria per il potenziamento dei servizi trattamentali e psicologici negli istituti, attraverso il coinvolgimento di esperti specializzati e di professionisti esterni all’amministrazione. “In questa pur positiva circostanza – prosegue Anastasia –, vale la pena ricordare al



ministro anche il suo impegno dell’agosto scorso per l’aumento delle telefonate dei detenuti, che avrebbe potuto essere deliberato dal Consiglio dei ministri e che invece è stato inserito in un discutibile disegno di legge depositato in Parlamento. Se si vuole fare prevenzione del suicidio e degli atti di autolesionismo, bisogna aumentare le comunicazioni con l’esterno, le attività sportive, ricreative, culturali, formative e lavorative, le ore di socialità e di apertura delle camere detentive, e – conclude il Garante – bisogna assolutamente far diminuire la popolazione detenuta per fatti minori o per minimi residui di pena, anche attraverso provvedimenti generali di clemenza, prima che la situazione precipiti nella ormai prossima estate”.

30 giorni per la libertà di stampa: la Fnsi aderisce alla raccolta firme di Amnesty International Italia

La maratona durerà 30 giorni, fino al 3 maggio 2024. Sono stati scelti simbolicamente quattro giornalisti: Alberto Amaro Jordán (Messico), Maria Ponomarenko (Russia), Nidal al-Waheidi e Haitham Abdelwahed (Israele e Territori palestinesi). La Federazione nazionale della Stampa italiana invita tutte le giornaliste e i giornalisti a firmare sul sito www.amnesty.it. La Fnsi aderisce alla maratona lanciata da Amnesty International Italia per la libertà di stampa: 30 giorni di firme per tutelare il diritto alla libertà d’espressione e d’informazione. La Federazione nazionale della Stampa italiana invita tutti le giornaliste e i giornalisti a firmare personalmente sul sito www.amnesty.it. Amnesty ha scelto simbolicamente quattro giornalisti: Alberto Amaro Jordán (Messico), Maria Ponomarenko (Russia), Nidal al-Wa-

heidi e Haitham Abdelwahed (Israele e Territori palestinesi). Alberto Amaro Jordán ha ricevuto attacchi, minacce, tentativi di delegittimazione da parte dei gruppi criminali, ma anche delle forze di polizia. Nel 2019 è entrato nel programma per la protezione dei difensori dei diritti umani e dei giornalisti, ma dopo quattro anni le autorità hanno stabilito che non corre più alcun pericolo e potrebbe perdere la protezione da un momento all’altro. Una decisione gravissima in uno dei paesi più pericolosi al mondo per i giornalisti. L’appello nel suo caso è nei confronti del ministro dell’Interno messicano affinché garantisca la protezione ad Alberto. Maria Ponomarenko è un’attivista, blogger e giornalista russa della testata online “RusNews”. Il 23 aprile 2022 è stata arrestata perché accusata di aver diffuso «informazioni

consapevolmente false sulle Forze armate russe». Il 17 marzo dello stesso anno Maria aveva pubblicato un video su Telegram (cancellato quasi subito) del bombardamento del teatro di Mariupol, in Ucraina, da parte delle forze russe, con un breve commento che denunciava la morte dei civili che erano rifugiati all’interno. Il 15 febbraio 2023 un tribunale di Barnaul, nella regione dell’Altai Krai, ha condannato Maria a sei anni di reclusione e al divieto di esercitare l’attività giornalistica per cinque anni dopo la scarcerazione. La sentenza è stata confermata in appello. Da quando è in carcere, la sua salute mentale si è molto deteriorata. Amnesty chiede la sua scarcerazione immediata e senza condizioni. Nidal al-Waheidi e Haitham Abdelwahed sono due giornalisti di 25 e 31 anni che lavorano per i canali indipendenti

“Ein Media” e “an-Najjah” nella Striscia di Gaza occupata. Entrambi sono stati arrestati dalle forze israeliane il 7 ottobre 2023 mentre documentavano l’attacco guidato da Hamas in territorio israeliano. Da allora le autorità israeliane si rifiutano di rivelare il luogo in cui si trovano o le ragioni del loro arresto. Sottoscrivendo l’appello verrà effettuata una richiesta alle autorità israeliane di rendere immediatamente noto dove si trovano i due cronisti e di garantire loro un trattamento umano e la possibilità di difendersi. Le storie di questi quattro giornalisti simboleggiano la lotta per la libertà di stampa e le violazioni dei diritti umani che colpiscono sempre più spesso coloro che, nell’ambito della loro attività professionale, fanno cronaca, si occupano di diritti umani o esprimono opinioni sgradite ai governi.

La tecnica ed il ritorno alle scienze



di **Fabrizio Pezzani***

Siamo ormai in un mondo dominato dalla tecnica che assume una sua dimensione metafisica con la creazione e sviluppo dell'Intelligenza artificiale che sembra destinata a sostituirsi all'uomo non solo nelle attività produttive ma anche in quello che è l'ambito più profondamente umano che è il pensiero e la sfera dei sentimenti emozionali.

Ma è possibile una dimensione di autonomia dell'IA nel campo della metafisica e la sua sostituzione del pensiero? A questa domanda sembra difficile dare una risposta positiva ma certamente il suo uso tecnico favorisce la soluzione anche di soluzioni di problemi, di letture, di risposte anche nel mondo delle scienze umanistiche ma, a parere di chi scrive, l'IA non potrà mai entrare nel campo emozionale dei sentimenti e sostituirsi al pensiero che trova le sue radici nel mondo classico e delle scienze umanistiche e dei classici definite scienze morte mentre sono altamente utili ed indispensabili nella costruzione del pensiero umano.

La tecnica che sembra sostituire la cultura classica ha un effetto di anestetizzare l'animo umano e portare

sempre più l'uomo ed i giovani in particolare verso un mondo asettico deprivato delle emozioni e prevalentemente materialista portando l'uomo alla banalità del male che lascia insensibili di fronte ai dolori ed ai drammi delle guerre. Forse è da attribuire a questa svolta culturale ed al crescente materialismo il progressivo allontanamento del mondo occidentale dalla religione e da una dimensione spirituale della vita ma senza questa essenziale parte della nostra vita le società senza un briciolo di spiritualità sono condannate, come dimostra la storia, a collassare perché l'immaginazione e la creatività vengono assegnate alla tecnica che non potrà mai sostituirle. Anche la progressiva disattenzione verso le scienze umanistiche e classiche definite come superate dalla storia genera un impoverimento del pensiero che è proprio dell'animo umano ma un ritorno alle scienze classiche divente un nuovo punto di ripartenza per ritornare ad una dimensione spirituale dell'uomo e cominciare a farci delle domande sulla nostra esistenza e sul nostro destino; proviamo a porci qualche domanda e proporre una linea di pensiero che ci consenta di rispondere al nostro declino.

Senza capire cosa si fa e perché, senza dare evidenza ai costi ed ai benefici di un processo volto a ridefinire il senso della storia per capire le relazioni che legano i fatti nel tempo e le correlazioni tra cause ed effetti nella storia si cade esausti nella sindrome del "criceto".

Il "criceto" nella gabbietta corre con

sempre maggiore agitazione e velocità ansimando e facendosi scoppiare il cuore; corre per correre ma dove, perché corro, sono domande che non hanno risposte. Il correre diventa fine a sé stesso e serve solo per stare in un equilibrio dinamico sospeso nel vuoto e nell'angoscia del vivere senza chiare speranze per il futuro.

Il giudizio di inutilità delle lingue morte è la pericolosa deriva culturale del dibattito in merito al migliore tipo di liceo del mondo – quello classico – (è il giudizio di chi scrive ovviamente) proprio oggi che l'umanesimo diventa la strada da percorrere per superare l'era dei barbari, come Vico aveva definito nel ripetersi delle storie l'estremo limite del degrado sociale e morale che segna "i corsi ed i ricorsi storici". Il grande G.B. Vico che scrisse la "Storia nuova" nel 1725 aveva avuto un'intuizione geniale sulla ripetitività della storia perché la natura del suo attore non è mai cambiata e la storia viene dettata dalla natura emozionale dell'uomo perennemente dibattuto tra la strada dell'aggressività e quella della solidarietà – l'Eros e la Thanatos in greco antico – che il genio di Freud, profondo studioso del greco e del latino, aveva analizzato disegnando la struttura psichica della natura umana.

Le epoche storiche si alternano a seconda del prevalere di uno o dell'altro modello sociale tendente ad una maggiore o minore solidarietà ed allo stesso modo per l'aggressività, in questo caso il contesto socioculturale conflittuale contribuisce ad esaltare la parte aggressiva dell'animo umano e si finisce nel dolore delle guerre. È il

dolore dello scontro tra uomini che porta poi alla saggezza come aveva intuito il grande Eschilo e i tragici greci – Sofocle ed Euripide – dovranno passare 2000 anni prima di avere un tragico come Shakespeare alla loro altezza; l'uomo non è naturalmente buono altrimenti le religioni non metterebbero come primo comandamento: "ama il prossimo come te stesso". Vico evidenziava l'alternarsi del tempo degli dei, degli eroi e degli uomini barbari che rappresenta il periodo deteriorante da cui l'uomo deve provare a riportarsi al tempo degli dei.

Nel lungo tempo si può scorgere il dramma della vita dell'uomo a partire dal pensiero greco la cui antica lingua, oggi, non sarà comunemente parlata ma il contenuto del suo pensiero ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della civiltà occidentale e rappresenta la sua matrice culturale; rischiamo di avere lingue vive e un pensiero morto e lingue morte ma un pensiero vivo. Siamo alla fine di un modello socioculturale che ha innalzato il sapere tecnico e strumentale a verità incontrovertibile attribuendo ad esso un valore finalistico e metafisico che non ha e così le domande che facevamo alla filosofia, alla religione, alla mitologia oggi le facciamo alla medicina ed alle scienze misurabili. Il pensiero unico tecnico-razionale ha soffocato il pensiero creativo ed intuitivo; siamo tornati in una sorta di cultura alessandrina, operosa, scientifica, dedita solo ai fatti ma priva della capacità di fare vere ed importanti scoperte per la vita profonda dell'uomo ed incapace di creare un solo vero va-

Economia

Bce certifica una piccola riduzione dei tassi sui mutui e un calo per i prestiti alle imprese"

Nuova limatura dei tassi sui nuovi mutui alle famiglie per l'insieme dell'area euro, mentre a febbraio si è verificata anche una flebile attenuazione degli interessi sui nuovi prestiti erogati alle imprese. Lo riporta la rilevazione mensile elaborata dalla Banca centrale europea, relativa all'insieme dell'unione valutaria. A febbraio il costo composito dei nuovi prestiti concessi alle imprese si è attestato al 5,12%, 6 punti base in meno rispetto al mese precedente a riflesso di uno smorzamento dei tassi. Sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni il costo medio è risultato pari al 3,84%, riporta la Bce, 4 punti base in meno rispetto al mese precedente, anche qui a riflesso dei tassi. Queste dinamiche ri-



flettono il fatto che da un lato la Bce ha da mesi arrestato la sua manovra rialzista sui tassi di interesse ufficiali, dall'altro ha lanciato ripetuti segnali di apertura a un primo possibile taglio a giugno. L'indicatore composito degli interessi sui nuovi depositi a durata prestabilita delle imprese presso le banche ha mostrato una limatura di 5 punti base, al 3,63%. I depositi a vista sono invece rimasti stabili allo 0,90%. Per le famiglie i tassi sui depositi a durata prestabilita sono rimasti 3,17%, mentre nel caso dei depositi a vista sono risultati invariati a un livello addirittura più basso di quello delle imprese: 0,38%, secondo i dati della Bce. I tassi sui depositi a vista delle banche sono l'unica voce che nei mesi passati

non ha mostrato aumenti in linea con quelli dei tassi ufficiali decisi dalla Bce. Il tema era stato oggetto anche di rilievi polemici da parte dei ministri delle Finanze a livello di eurogruppo, tuttavia con il passare dei mesi sembrano aver lasciato cadere l'argomento. Per quanto riguarda la Bce i verbali del Consiglio direttivo di marzo, pubblicati ieri, hanno ribadito l'apertura a possibili decisioni al ribasso sui tassi ufficiali a giugno, quando saranno disponibili molte più informazioni per valutare il quadro. Hanno invece indicato come più "difficile" una mossa in tal senso al Consiglio che si svolgerà giovedì prossimo, l'11 aprile. (fonte immagine: Bce).

Politica/Speciale Istruzione&Formazione

umanistiche. Come ridisegnare il nostro tempo

lore. La deificazione della tecnica e del principio di utilità ha come “nemesi” la crescente aridità nel campo delle conquiste artistiche, filosofiche, religiose ed anche scientifiche. È almeno da Keynes, profondo studioso degli studi classici, che non si produce una teoria generale e proprio lui in “La fine del laissez faire” scriveva: “uno studio approfondito della storia del pensiero è premessa necessaria all’emancipazione della mente il cui fine è rivolto al perseguimento della massimizzazione del bene morale ovvero della massimizzazione del valore dei comportamenti umani intersoggettivi quali affetti personali, verità e bellezza”; alla fine la storia ha dato ragione a lui ed ha sconfessato alle fondamenta la scuola di Chicago che ha contribuito a deificare la finanza.

Oggi siamo in una profonda crisi antropologica, una sorta di passaggio tra il tardo impero romano ed il medioevo, non abbiamo ancora capito le radici dei nostri guai così continuiamo a peggiorare lo stato delle cose ogni singolo giorno abbiamo devastazioni di ogni tipo e si continua a parlare di crisi economica e non della vera crisi dell’uomo come persona che ha rinunciato a pensare lasciandosi in balia di antichi fantasmi che sembravano finiti dopo le due devastanti guerre mondiali ma che sono puntualmente riapparsi in un’era globale come le dannazioni bibliche. “Se si segue il principio di utilità nel sistema educativo il “sapere” diventa consacrato al “sapere utile” ed ai mestieri. Il compito principale della scuola è formare uomini d’affari di

successo, ingegneri e tecnici, avvocati...; i saperi pratici più ricercati riguardano l’arte di ammassare denaro, l’arte culinaria, il taglio dei capelli, la ricerca esteriore di presentarsi. Di conseguenza la scuola mostra scarso interesse, ammesso che vi sia, verso lo scopo, oggi dimenticato, di ogni effettiva forma di conoscenza e sapienza: la natura del sapere vero e dei valori veri”, scriveva Pitirim Sorokin nel 1941 (!) nel suo lavoro “La crisi del nostro tempo” che sembra scritto domani. Il liceo classico, lo dice uno che ha fatto lo scientifico ma allora veniva scelto il liceo più comodo per la casa e comunque rimane una importante scuola, fu introdotto da Giovanni Gentile che prese atto di quanto la cultura classica fosse fondamentale per sviluppare il pensiero e la creatività, qualità che oggi sono inaridite. È la storia dell’uomo a mostrare quanto la conoscenza ed il pensiero siano fondamentali per portare avanti le società nel tempo. Le forme aprioristiche di prevenzione sono solo dannose e volte al breve tempo, gli studi classici hanno segnato la vita di tanti che hanno portato avanti il mondo: Fermi, Rita Levi di Montalcini, Maiorana, Dulbecco, solo nelle scienze in Italia. Ma se alziamo la testa verso la storia abbiamo Keynes, von Hayek, von Mises, Freud, Einstein, Marx, Leibnitz, Heisenberg.. Bernard Shaw disse: “Otto uomini possono essere indicati come facitori del mondo” ed indicò i nomi di Pitagora, Aristotele, Tolomeo, Copernico, Galileo, Keplero, Newton ed Einstein”, tutti avevano la stessa cultura classica come fonte d’ispirazione. L’umanità

manda a distanza di secoli piccoli uomini ad affacciarsi per tutti noi agli abissi sui quali viaggia la Terra, ardono i soli e cammina la Luce. Tutti i grandi politici che hanno esteso il Commonwealth studiavano a Oxford ed a Cambridge dove le materie di base erano quelle classiche a partire dal greco e dal latino ed hanno assorbito una visione più integrale della natura umana e delle modalità con cui si evolve la Storia. Da quando è prevalso il modello culturale tecnico – razionale si è perso il contatto con lo scorrere della storia perché si guarda solo al futuro come garanzia di successo; così l’”homo sapiens”, come abbiamo presunto di chiamarci, mentre sembra molto attento a capire le cause e gli effetti dei malanni fisici mostra di non riuscire a capire più le relazioni tra cause ed effetti nella sua storia; si comporta come se il passato non fosse mai esistito e come se la storia non avesse mai mostrato simili a quelle a cui si trova davanti spinto ad una forma di coazione a ripetere. Le conseguenze di questa cecità storica sono davanti ai nostri occhi ogni giorno nel vedere i disastri compiuti dalla politica estera degli Usa dominata dall’idea della potenza delle tecniche ed incapace di capire la Storia perché la sua classe dirigente ha perso il contatto con quella ed ha dimenticato la lezione culturale dei padri fondatori che erano usi a parlare in latino e greco. Se il principio di utilità è l’unico principio che vale serve solo ciò che utile cioè strumentale anche la stessa vita può diventare un mezzo per realizzare desideri materiali di breve tempo.

Se questo principio viene invocato per denunciare gli studi classici come non formativi professionalmente le lingue antiche sono morte ma il pensiero che vi sta sotto brilla più che mai e lo studio della loro struttura aiuta ad elaborare la cosa più importante che l’uomo può fare ma che sembra abbia disimparato a fare seguendo solo le materie tecniche: “Il Pensiero”.

Abbiamo perso la capacità di pensare perché il pensare costa fatica, tempo, non paga subito ed è pericoloso come diceva Bertrand Russell: “Gli uomini temono il pensiero più di ogni altra cosa al mondo più della rovina e persino più della morte. Il pensiero è sovversivo e rivoluzionario, distruttivo e terribile; il pensiero è spietato nei confronti del privilegio, delle istituzioni e delle comode abitudini; il pensiero è anarchico e senza legge, indifferente verso le autorità, incurante dell’ormai collaudata saggezza dei secoli passati. Il pensiero guarda nella voragine dell’inferno, ma non ha paura... Il pensiero è grande, acuto e libero, la luce del mondo, e la più grande gloria dell’uomo. Se il pensiero non è bene di molti, ma soltanto privilegio di pochi, lo dobbiamo alla paura. È la paura che limita gli uomini -paura che le loro amate credenze si rivelino delle illusioni, paura che le istituzioni con cui vivono si dimostrino dannose, paura di dimostrarsi essi stessi meno degni di rispetto di quanto avessero supposto di essere”.

*Professore Emerito
Università Bocconi

Economia

Potere d’acquisto, Confesercenti: “Il recupero è più lento delle attese”

Il potere d’acquisto torna, finalmente, a crescere sull’anno: ma, come conferma il calo congiunturale sul trimestre precedente, il percorso di recupero si conferma, purtroppo, più lento delle nostre attese iniziali.

Pesa l’onda lunga dell’inflazione, il cui rientro sta impiegando più tempo di quanto auspicato, ma si inizia a sentire anche l’effetto del fiscal drag.

Così Confesercenti commenta i dati Istat sui redditi e potere d’acquisto delle famiglie. Negli ultimi tre mesi

dell’anno il gettito dell’Irpef è aumentato del 10,2%, sostanzialmente il doppio rispetto all’aumento dei redditi da lavoro dipendente (+4,5%) e dei redditi da lavoro autonomo (+5,4%).

Il fiscal drag inizia dunque a mordere, e a spingere in direzione opposta al taglio delle aliquote appena entrato in vigore. Confermata invece l’efficacia del taglio del cuneo fiscale, che sta riducendo sostanzialmente i contributi pagati dai lavoratori dipendenti (-2,2%). Purtroppo, però, il benefi-

cio non riguarda gli autonomi, i cui contributi sono anzi aumentati del 7,3%, ossia due punti in più rispetto all’aumento dei relativi redditi. C’è bisogno, dunque, di pensare ad una possibile correzione di rotta: sul lato della riforma fiscale, con un’ulteriore modulazione delle aliquote Irpef; e sul fronte dei contributi, confermando – come da auspicio della stessa Presidente del Consiglio – il taglio del cuneo ed estendendo gli sgravi anche alle fasce più deboli del lavoro autonomo.



Istat: "Deficit Pil al -5.5%"

Il Conto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) e le stime relative alle famiglie e alle società presentati in questo comunicato stampa sono parte dei Conti trimestrali dei settori istituzionali. I dati relativi alle AP sono espressi in forma grezza, mentre quelli relativi alle famiglie e alle società in forma destagionalizzata. Nel quarto trimestre 2023 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari a -5,5% (-6,7% nello stesso trimestre del 2022).

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -1,5% (-1,9% nel

quarto trimestre del 2022). Il saldo corrente delle AP è stato positivo, con un'incidenza sul Pil del 5,0% (+1,1% nel quarto trimestre del 2022).

La pressione fiscale è stata pari al 50,3%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il reddito lordo disponibile e la spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici sono diminuiti rispettivamente dello 0,1% e dell'1,0% rispetto al trimestre precedente. La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è aumentata di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 7,0%. Il potere d'acquisto delle famiglie è

diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, a fronte di un aumento dello 0,4% del deflatore implicito dei consumi delle famiglie.

La quota di profitto delle società non finanziarie è stimata al 44,4%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Il tasso di investimento delle società non finanziarie, pari al 20,2%, è diminuito di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Cala la propensione al risparmio delle famiglie e il tasso di profitto delle imprese. Nel 2023 il reddito disponibile delle famiglie aumenta del 4,7% ma si riduce il loro potere d'acquisto (-0,5%). La

spesa per consumi finali cresce del 6,5% e la propensione al risparmio delle famiglie cala al 6,3%, dal 7,8% del 2022, toccando il valore più basso dal 1995, inizio del periodo di riferimento dei conti. Il tasso di investimento delle famiglie si porta al 9,0% (dal 9,2% del 2022). Il tasso di profitto delle società non finanziarie scende al 44,8% (dal 45,4% del 2022), nonostante la crescita del valore aggiunto del 6,2%. Il tasso di investimento si riduce al 20,9% (dal 22,3% dell'anno precedente) a seguito della diminuzione degli investimenti fissi lordi (-0,6%).

Il commento

Nel quarto trimestre del 2023,

il quadro di finanza pubblica mostra un indebitamento in miglioramento e una pressione fiscale in crescita rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente. Il potere d'acquisto delle famiglie, pur segnando una contrazione rispetto al trimestre precedente, registra la prima variazione tendenziale positiva dopo sette trimestri di flessione. La propensione al risparmio aumenta sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Si rileva un lieve aumento della quota di profitto delle società non finanziarie ed una flessione del loro tasso di investimento.

Disagio sociale, l'indice Confcommercio lo legge in calo

Il Misery Index Confcommercio di febbraio si è attestato a 12,8 (-0,3 su gennaio), il livello più basso da agosto 2009. Secondo l'Ufficio Studi, "il ridimensionamento registrato nell'ultimo mese è sintesi di un rallentamento dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto e di un moderato aumento della disoccupazione estesa". Dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro si registra, a febbraio, un aumento di 41mila occupati sul mese precedente e di 46mila persone in cerca di la-



voro. A questi andamenti si è associata, dopo un trimestre di crescita, una riduzione degli inattivi (-65mila sul mese, concentrati prevalentemente tra gli uomini). "Queste dinamiche - ha sottolineato il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella- hanno portato a una crescita del tasso di disoccupazione ufficiale, salito al 7,5%. In questo contesto, in cui il contributo dell'inflazione alla riduzione o stabilizzazione dell'area del disagio sociale diviene sempre meno importante, la capa-

cità del sistema di creare occupazione diventa prioritaria".

Per quel che riguarda l'inflazione, a febbraio 2024 i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato una variazione su base annua del 2,8%, in ripiegamento di sette decimi di punto rispetto a gennaio. La tendenza al rientro è proseguita anche a marzo: secondo le prime stime la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si attesterebbe al 2,7.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Crisi Russo-Ucraina

Moldavia, è questo il piano B per l'Ucraina?

di Giuliano Longo

Grandi problemi potrebbero essere in preparazione in Moldavia, che sta iniziando a sembrare un'area di sosta per l'UE per compensare un'emergente vittoria russa in Ucraina. Non è chiaro se questo piano avrà successo, se verrà attuato. Ma la Moldavia non è il paese più stabile del mondo, ed è diviso tra elementi filo-UE e filo-russi. Le truppe statunitensi sono ora in Moldavia, insieme ai rumeni. Si tratta apparentemente di un'esercitazione militare chiamata JCET 2024 (Joint Command Exchange Training).

L'esercitazione è iniziata il 1 aprile e proseguirà fino al 19 aprile. Secondo una dichiarazione rilasciata dal Ministero della Difesa moldavo, "Lo scopo dell'esercitazione è l'addestramento congiunto e lo scambio di esperienze tra le forze speciali moldave, rumene e americane, nonché di aumentare il livello di interoperabilità tra i contingenti partecipanti. Quest'anno All'evento parteciperanno anche rappresentanti del Servizio di Protezione e Sicurezza dello Stato e delle Forze Speciali Pantera."

Questi esercizi non sono una novità. Ma ora diventano urgenti a causa dell'evolversi della situazione nella vicina Ucraina.

Gli Stati Uniti sponsorizzano quello che chiamano il dialogo strategico Moldova-USA a Chisinau, la capitale della

Moldova. Il dialogo si concentra su settori di "cooperazione, tra cui settore della giustizia e riforme anticorruzione, diritti umani, promozione di un ambiente mediatico pluralistico, diversificazione e resilienza energetica, modernizzazione e trasformazione della difesa, gestione delle frontiere.

Infine lotta contro il traffico illecito di armi e munizioni, contrastando la proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi materiali, affrontando con umanità le esigenze dei rifugiati e ampliando i legami interpersonali."

Gli Stati Uniti hanno messo a disposizione quasi 320 milioni di dollari in nuova assistenza economica, di sicurezza e umanitaria per aiutare la Moldavia. Questa assistenza include 30 milioni di dollari in sostegno al bilancio non rimborsabile erogato nel dicembre 2022 per l'acquisto di elettricità.

Secondo il Dipartimento di Stato "Gli Stati Uniti, in collaborazione con il Congresso, prevedono inoltre di mettere a disposizione ulteriori 300 milioni di dollari per l'assistenza energetica in Moldavia per far fronte alle urgenti necessità create dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e per rafforzare la resilienza e la sicurezza energetica della Moldavia, compresi altri 80 milioni di dollari in sostegno al bilancio per affrontare i costi dell'energia e dell'elettricità",

Il servizio di protezione e sicu-

rezza dello Stato è separato dall'esercito moldavo. Il suo scopo è proteggere gli alti funzionari governativi.

Ufficialmente la Moldavia dovrebbe essere un paese neutrale. Si parla di modificare la Costituzione della Moldavia per consentirle di aderire ad alleanze militari e, potenzialmente, di aderire alla NATO. La formazione congiunta con paesi stranieri (Stati Uniti e Romania) sembrerebbe violare le attuali disposizioni sulla neutralità costituzionale.

In Romania è in corso la legislazione per consentire alla Romania di intervenire al di fuori del paese. Tali azioni non si limitano all'ambito militare, ma possono coinvolgere anche altri tipi di interventi per contrastare le minacce ibride in Moldavia e Ucraina.

La Romania fornisce dall'80 al 90% dell'energia della Moldavia. Ha costruito un gasdotto che collega Cisenau con la Romania, in gran parte finanziato da sovvenzioni e prestiti della comunità europea. La Moldavia non riceve più gas dalla Russia.

Secondo fonti rumene, in Moldavia ci sono 600.000 cittadini rumeni (la maggior parte con cittadinanza ibrida). La Romania si sta posizionando per "proteggere" i suoi cittadini moldavi in caso di conflitto.

La Moldavia è il secondo paese più povero d'Europa dopo l'Ucraina. Nel 2022 il reddito pro capite della Moldavia era di \$ 5.688. Quello dell'Ucraina era di 4.005 dollari (prima dell'attuale guerra). L'Europa dell'Est ha un reddito pro capite complessivo di \$ 11.855.

La terra della Moldavia si trova tra i fiumi Dniester e Prut, l'area un tempo conosciuta come Bessarabia. La maggior parte della popolazione è ortodossa orientale. C'era una volta una grande e fiorente comunità ebraica nel paese. Chisinau, la capitale, era composta per oltre il 46% da ebrei.

Nel Regno di Romania 380.000-400.000 ebrei morirono nelle aree controllate dalla Romania, tra cui Bessarabia, Bucovina e Transnistria. "La Romania è al primo posto tra i paesi autori dell'Olocausto, oltre alla Germania nazi-

sta." Oggi ci sono circa 15.000 ebrei in Moldavia e Transnistria.

C'è una lotta in corso in Moldavia, dove il paese è grossomodo diviso in due campi: il campo pro-UE da un lato e il campo filo-russo dall'altro.

In questo momento il campo pro-UE è al potere. Hanno messo fuori legge i partiti e le organizzazioni di opposizione filo-russe e hanno incarcerato alcuni dei loro leader. Inoltre, il partito al potere ha chiuso 13 canali televisivi e mediatici perché collegati alla Russia. Fino a metà marzo il partito pro-UE non ha permesso ai candidati dell'opposizione di candidarsi alle elezioni locali o nazionali.

Nel frattempo altri paesi mostrano un vivo interesse per la Moldavia. Un esempio interessante sono i tedeschi che forniscono la polizia per rafforzare il confine con l'Ucraina. La Germania ha aderito ad un progetto sponsorizzato dall'UE per "garantire la sicurezza" della Moldavia. Questa attività riguarda principalmente l'arresto degli ucraini che fuggono dalla coscrizione e il loro ritorno in Ucraina, dove rischiano il carcere o vengono gettati in prima linea nella lotta contro la Russia. La polizia ferma anche il contrabbando. Come tale attività sia compatibile con le leggi europee sui diritti umani è una questione aperta. La Francia sta inoltre attivando unità chiave della sua Legione Straniera, molte delle quali sono attualmente senza lavoro dopo essere state espulse da alcuni paesi africani. Secondo quanto riportato dalla stampa, a maggio o giugno dovrebbero essere schierati in Ucraina o in Moldavia 1.500 soldati della Legione Straniera.

La Transnistria è una regione separatista ufficialmente chiamata Repubblica Moldava Pridnestroviiana. Ha il proprio governo e il proprio esercito. Si trova sulla sponda orientale del fiume Dniestr. La sua capitale è Tiraspol. Il Parlamento europeo ha dichiarato che questa zona è sotto occupazione russa.

In Transnistria esiste un contingente militare russo, ma è composto solo da 1.500 soldati. Lì si trova anche un

enorme deposito di munizioni russe, un argomento di grande interesse per gli ucraini affamati di munizioni.

L'esercito della Transnistria è composto da 5.000 effettivi in servizio attivo e 16.000 riservisti. Affinché le truppe straniere possano operare dalla Moldavia all'Ucraina, dovrebbero prendere il controllo della Transnistria o, in alternativa, inviare forze militari in Gagauzia, il che probabilmente scatenerebbe una guerra civile.

La Moldavia da sola non ha alcuna importanza strategica. Tuttavia, si tratta di un'area di sosta e punto di partenza per una strategia mirata a Odessa e, forse, alla Crimea.

Ciò che sembra essere in preparazione in Europa è una sorta di Piano B: in sostanza, cosa fare se l'esercito ucraino crolla. Sempre più specialisti europei e alcuni funzionari ritengono che i giorni dell'Ucraina come entità indipendente stiano per finire. I russi stanno anche alimentando il dialogo per creare in qualsiasi accordo futuro accordo con Kiev, ucraino, un cordone sanitario per impedire alla NATO di minacciare il territorio e gli interessi vitali russi.

La NATO, tuttavia, vorrebbe avere un contrappeso ad una vittoria russa, e ciò potrebbe significare, oltre al ritorno di Leopoli alla Polonia, un tentativo di proteggere Odessa e forse di minacciare la Crimea, che i russi considerano un territorio vitale per il loro paese. sicurezza e per la sua importanza storica.

Costruire la Moldavia come area di sosta sembra quindi una potenziale strategia emergente, l'inizio del Piano B.

Ci sono problemi nell'utilizzare la Moldavia come area di sosta. La sua politica è molto instabile e se i russi intensificassero davvero i loro sforzi in quel paese, la fazione pro-UE potrebbe trovare il suo futuro nebuloso.

Ciò precluderebbe potenzialmente la Moldavia come base di appoggio dell'UE. In alternativa, l'UE attraverso la Romania e altri potrebbe inviare truppe per proteggere il regime filo-UE ora al potere, il che potrebbe portare a un conflitto interno sanguinoso.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU 

Cronache italiane

Meteo, l'anticiclone Narciso portale temperature oltre i 30 gradi

Prospettive di sole e soprattutto di caldo per l'ormai imminente weekend, destinato a trascorrere sotto l'influenza di Narciso, promontorio anticiclonico di provenienza africana che tenderà a rinforzarsi ulteriormente proprio tra Sabato 6 e Domenica 7 Aprile. Dopo diversi giorni nei quali l'alta pressione ha influenzato soprattutto la parte più meridionale del bacino del Mediterraneo, ora la sua egemonia si estenderà con vigore verso Nord, avvolgendo così l'intero nostro Paese. Tale avanzamento garantirà oltre ad un consolidamento della stabilità atmosferica, anche un incremento delle temperature, le quali risulteranno anomale per l'inizio di Aprile, ben sopra la media.

Se per molti l'arrivo di questo caldo fuori stagione rappresenterà un gradito anticipo della stagione estiva, è importante non trascurare le conseguenze che tale situazione potrebbe avere sul nostro ambiente e in particolare sulle nostre montagne, ancora ricoperte da uno spesso strato di neve, portato in dote dalle recenti perturbazioni che hanno colpito il Nord.

Il rinforzo dell'anticiclone Narciso, previsto soprattutto da Sabato 6 Aprile, provocherà un rapido innalzamento delle temperature, che si prevede possano raggiungere valori intorno ai 20°C a 2000

metri di quota entro il weekend, con lo zero termico (parametro che rappresenta l'altitudine alla quale la temperatura dell'aria raggiunge lo zero) che, pensate, si eleverà ben al di sopra dei 4000 metri. Ciò provocherà una fusione precoce e accelerata del manto nevoso, con conseguente afflusso nelle acque dei fiumi e dei torrenti a valle e aumento del rischio legato a fenomeni idrogeologici avversi.

Parallelamente, un aspetto che richiede un'attenzione particolare è il pericolo di valanghe, che sarà accentuato dalle temperature anomale che sono attese nei prossimi giorni. Le ultime analisi diffuse dal servizio AINEVA segnalano un rischio forte (grado 4 su un massimo di 5) per la Lombardia; situazione non meno preoccupante per Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove il rischio viene classificato come marcato, (grado 3).

Non molto da dire, infine, a livello previsionale per il weekend in arrivo: sia Sabato 6, sia Domenica 7 Aprile, caldo in aumento a parte, potremo godere di un ampio soleggiamento, da Nord a Sud, con i cieli che risulteranno pressoché limpidi sulle nostre regioni centro-meridionali e con qualche nube qua e là che potrà far capolino al



Nord, ma senza disturbare in alcun modo il gradevolissimo Fine Settimana che ci attende.

Su questi temi è intervenuto Antonio Sanò, fondatore de iLMeteo.it, al quale abbiamo chiesto cosa sta per accadere. Stiamo per vivere una situazione straordinaria: l'anticiclone nordafricano si sta espandendo dal Marocco verso la Spagna e la Francia con temperature già in forte aumento e un po' di pulviscolo sahariano nei cieli. Ma dai prossimi giorni Narciso inizierà a fare sul serio su gran parte dell'Europa. Cosa succederà dal weekend?

Dal weekend l'anticiclone africano conquisterà anche l'Italia e, in modo estremo e più intenso, le regioni alpine, la Germania e la Polonia. Una configurazione rara, ma che sta diventando sempre più frequente con i Cambiamenti Climatici in atto.

Il Riscaldamento Globale è sempre più una realtà?

Proprio così, il Riscaldamento Globale porterà, nel cuore del Continente, valori termici fino a 18°C oltre la media del periodo; ecco alcuni esempi: Berlino normalmente ad inizio Aprile registra massime sui 12°C, il termometro raggiungerà 28-30°C tra Domenica e Lunedì! Come in un infuocato Luglio! Ci sono altre nazioni europee che saranno colpite da questo caldo eccezionale? Senz'altro: pure in Polonia e nella confinante Bielorussia i termometri voleranno in alto, facendo assaggiare l'Estate anche ai popoli del Baltico. A Mosca, infine, raggiungeremo 22°C contro il clima aprilino che indica una media di 9°C, avremo ben 13°C in più!

Previsioni per l'Italia?

Il caldo anomalo si farà sentire soprattutto tra il weekend e Lunedì con picchi di 30°C

anche nei fondovalle alpini: tutta la fascia alpina vivrà una fase tipica di luglio con lo zero termico fino a 4200 metri; ricordiamo che il record estivo è di circa 5200 metri, ad inizio Aprile saliremo quindi quasi sulla cima del Cervino per trovare lo zero termico, una follia.

Questo caldo fuori stagione disegna un quadro preoccupante?

Purtroppo. E' un quadro rosso fuoco, di caldo anomalo, da piena ondata di calore ad inizio Aprile che non lascia presagire niente di buono per la prossima Estate. Oltre al caldo, ci sarà il sole ovunque nel weekend?

In pratica sì ma, per cercare il pelo nell'uovo, avremo ancora la possibilità di locale pioviggine in Liguria nelle prossime ore e di un deciso aumento di velature 'sabbiose' verso il Nord-Ovest da Domenica sera. Per il resto avremo tempo bello, le temperature saranno più calde nei fondovalle alpini e lontano dal mare.

Conclusioni?

Vivremo, da Nord a Sud, il primo weekend d'Estate ad inizio Aprile: il proverbio 'Aprile non ti scoprire' non vale più, ormai ogni anno possiamo fare la prova costume già pochi giorni dopo Pasqua.

Fonte il meteo.it

Padova, il Gip archivia una querela di un giornalista vittima di hate speech. Sgv: «Amarezza e sconcerto»

«Diffamare on line un giornalista non è reato. Lo ha stabilito di fatto il gip di Padova archiviando la querela presentata da un giornalista padovano, vittima di "hate speech" a seguito della pubblicazione di un articolo di cronaca giudiziaria». Lo riporta il Sindacato giornalisti Veneto con una nota pubblicata sul suo sito web mercoledì 3 aprile 2024. «Come tutti i provvedimenti giudiziari - continua il comunicato - anche quello firmato da Maria Luisa Materia va ri-

spettato, ma le critiche sono legittime. E dunque il Sindacato giornalisti Veneto non può che esprimere amarezza e sconcerto di fronte alle motivazioni dell'ordinanza di archiviazione che indicano come normale - e quindi accettabile - insultare un giornalista sui social, tacciarlo di essere "un mentitore", incolparlo di "inventarsi le notizie" e di "scrivere un sacco di balle", definire il suo quotidiano "un covo di imbrattate di matrice sinistroidi". Citiamo le parole della giu-

dice: "nel caso di specie non sono state adottate espressioni gratuitamente lesive dell'altrui reputazione o strumentalmente estese a sfere estranee allo specifico della contesa politica, visti i toni e le forme apprezzabili per contegno e moderazione, specialmente se si considera come viene utilizzato dall'utente medio lo strumento dei social network...". Appellandosi al principio del "così fan tutti" diffamare chiunque - giornalisti, magistrati, politici, amministra-

tori, avvocati, professori, operai, impiegati, ecc. - non è più un reato perseguibile. Il sindacato regionale prosegue: «Inoltre non si comprende cosa possa c'entrare la "contesa politica" quando il bersaglio di tanto astio e odio social è un giornalista che fa il suo lavoro avendo come riferimento la verità dei fatti e la continenza nella loro esposizione. Non c'è offesa alla reputazione maggiore per un giornalista, se non quella di essere accusato di inventarsi le notizie: lede la

sua dignità, la sua autorevolezza e la sua professionalità, garantite dal rispetto dei doveri deontologici.

I leoni da tastiera invece di riversare on line livore e cattiverie perché non si sono rivolti alla magistratura se l'articolo contestato lo consideravano diffamatorio? Al contrario si sono affrettati a cancellare tutti i post contro il cronista quando hanno appreso che, con il sostegno del Sindacato giornalisti Veneto, aveva annunciato azioni legali».

Bussola digitale di Regione Marche, si amplia l'offerta di alfabetizzazione

Nuovi domicili digitali, SPID e CIE, Portale dell'automobilista e PagoPA, ma anche sicurezza informatica per la protezione dei più piccoli e consigli su come trovare lavoro online: sono questi i nuovi corsi di alfabetizzazione digitale in partenza presso i centri di facilitazione promossi da Regione Marche nel mese di aprile.

Prosegue dunque, dopo il successo delle edizioni precedenti, l'iniziativa volta a rafforzare le competenze digitali dei cittadini marchigiani.

I corsi, totalmente gratuiti, sono rivolti a tutti i cittadini che abbiano la necessità di acquisire o migliorare le proprie competenze digitali. Le lezioni saranno tenute da personale dedicato, appositamente formato, che ha il compito di promuovere l'autonomia dei cittadini nell'utilizzo delle tecnologie e dei servizi online. Le strutture destinate alla creazione dei centri di facilitazione sono fornite da Comuni, altri enti locali, Università, associa-

zioni dei consumatori e dalla Regione stessa. I centri di facilitazione attivati sono equipaggiati con strumentazione tecnica adeguata, per produrre, fornire e rendere accessibili, sia in presenza che online, contenuti informativi e formativi di alta qualità e attività di supporto tecnico, individuale o in gruppo, per gli utenti residenti o i visitatori temporanei.

L'iniziativa è integrata nel contesto del progetto "Bussola Digitale", un programma di istruzione ai servizi informatici promosso dalla Regione Marche e dal Dipartimento per la Transizione Digitale della Presidenza del Consiglio, finanziato con le risorse della misura 1.7.2 del PNRR (rete dei centri di facilitazione digitale). Il progetto, che ha permesso la creazione di una rete di oltre 90 punti di facilitazione distribuiti in maniera capillare sul territorio marchigiano (considerando anche gli sportelli messi a disposizione dalle associazioni dei consumatori, nell'ambito

dell'iniziativa sinergica "Digital Mentis" a cura della Regione Marche e del Ministero del Made in Italy), offre gratuitamente alle comunità locali servizi di assistenza e formazione, promuovendo un'azione per un'effettiva inclusione digitale della popolazione.

"Con l'avvio dei nuovi eventi formativi e dei programmi di alfabetizzazione - informa l'assessore regionale alla Digitalizzazione, Andrea Maria Antonini - che arrivano a coinvolgere anche la didattica in alcuni istituti scolastici, nel mese di aprile il progetto 'Bussola Digitale' si dirige verso un'implementazione sempre più intensiva, attiva in modo capillare e diffuso nei territori". "Da inizio progetto - continua Antonini - sono già stati formati e assistiti oltre 6.000 cittadini, sia in forma individuale che collettiva. Tuttavia, per raggiungere l'obiettivo dei 59.000 utenti univoci entro la fine del 2025, è importante coinvolgere quote sempre più ampie della popolazione resi-

dente. L'alfabetizzazione digitale non solo migliora l'accesso ai servizi ma promuove anche l'equità, l'inclusione e la partecipazione attiva nella società. Questo processo è fondamentale per superare le barriere che attualmente ostacolano o limitano l'accesso dei cittadini ai servizi online, promuovendo così una fruizione di più ampia scala per semplificare la vita alle persone e una maggiore consapevolezza delle opportunità offerte dalla transizione digitale".

I corsi sono costituiti con un taglio teorico e pratico. Le nuove edizioni vertono su: "Sicurezza informatica: conoscerla per proteggere i bambini", "Trovare nuove opportunità di lavoro online", "C"è posta per te versione pro: PEC, SEND e nuovi domicili digitali", "SPID e CIE Master Edition e il valore legale della firma digitale", "Rinnovo Patenti da casa: il portale dell'automobilista e pagamenti con PagoPA", "Strumenti digitali della Regione Marche e dei

Comuni. Quali sono e come usarli". Le sessioni si terranno in presenza e sono rivolte a soggetti con vari gradi di competenza, incluso il livello base. Per convalidare l'iscrizione ai corsi è richiesta la prenotazione sul sito web, via telefono o visitando personalmente il centro di facilitazione digitale più prossimo. Maggiori informazioni sui presidi di facilitazione e sui corsi e servizi proposti, sono disponibili sul sito web <https://bussoladigitale.regione.marche.it>.

Date e luoghi degli eventi formativi sono consultabili accedendo direttamente alla pagina <https://bussoladigitale.regione.marche.it/eventi-formativi/>. È inoltre disponibile sul sito istituzionale la sintesi dei corsi previsti per il mese di aprile 2024 nei vari comuni. Il documento può essere scaricato al seguente indirizzo: https://www.regione.marche.it/Portals/0/Agenda_Digitale/Progetto_presidi/Corsi-facilitazione-Bussola-Digitale-aprile-2024.pdf.

Terme e fumarole: ecco la prima mappa idrogeologica di Ischia

È stata realizzata attraverso uno studio multidisciplinare recentemente pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Journal of Maps* la prima carta dei complessi idrogeologici dell'Isola di Ischia. A darne nota l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). La carta, realizzata in scala 1:10.000, è stata pubblicata nello studio "Geohydrologic units of Ischia Island (Southern Tyrrhenian Sea, Italy)", ed è frutto della collaborazione di un team multidisciplinare di ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv-Ov) e del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Unina - DiSTAR) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Il lavoro si è basato sulla più recente cartografia geologica e vulcanologica dell'isola di Ischia, su nuovi rilievi vulcanologici e idrogeologici di campagna, sul database dell'Ingv e su un rilevamento di dettaglio delle sorgenti naturali e termo-minerali, che ha permesso di ricucire il gap tra le fonti storico-documentarie e la cartografia finora esistente. "La caratterizzazione geochemica dei fluidi e delle acque sotterranee che circolano



nei sistemi vulcanici da sempre ha destato particolare interesse nella comunità scientifica". Così Silvia Fabbrocino, ricercatrice del DiSTAR, associata all'Ingv e co-coordinatrice del gruppo di studio, che aggiunge: "I processi chimici e meccanici associati con la migrazione e l'evoluzione dei corpi magmatici possono infatti avere ripercussioni sui sistemi idrotermali. La valutazione delle condizioni che regolano la circolazione idrica sotterranea nelle aree vulcaniche attive è,

quindi, uno strumento utile non solo per la gestione dell'ingente risorsa idrica, ma anche per la valutazione della pericolosità vulcanica". Il sistema vulcanico dell'isola di Ischia è caratterizzato da un'intensa attività idrotermale, documentata fin dagli inizi del XVI secolo. La fama dell'isola, infatti, è da ricollegare in gran parte allo studio seicentesco di Giulio Iasolino che rappresenta la prima analisi sistematica delle sorgenti termali dell'isola a fini terapeutici. A partire

da allora sono seguiti molteplici studi che hanno contribuito all'affinamento delle conoscenze sulle caratteristiche vulcaniche, idrogeologiche e idrotermali dell'isola, evidenziando la forte interazione tra i circuiti idrotermali e i processi vulcano-tettonici. "Fino ad oggi alla comunità scientifica mancava uno strumento fondamentale e basilare come la Carta dei complessi idrogeologici a scala di dettaglio che abbiamo appena pubblicato", prosegue Sandro de Vita, ricercatore dell'Ingv e co-coordinatore del gruppo di ricerca. "Grazie alla presentazione della serie idrogeologica riconosciuta e all'individuazione - in alcuni casi alla riscoperta - delle numerose sorgenti termo-minerali e fumarole presenti sul territorio, il nostro lavoro rappresenta una sintesi della storia vulcano-tettonica di Ischia e delle relative condizioni di flusso idrico sotterraneo, indispensabile per un'ottimale progettazione di una rete di monitoraggio idrogeologico, geochemico e vulcanico dell'isola", conclude Mauro Antonio Di Vito, direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv (Ingv-Ov) e co-coordinatore del gruppo di ricerca.

Cronache italiane

Treni storici della Regione Lombardia, dal 14 aprile a novembre verso laghi Maggiore e Como

Dopo gli ottimi risultati dello scorso anno, riparte la stagione dei treni storici e raddoppia l'offerta verso i laghi. Nell'anno del centenario non solo viaggi verso il Lago Maggiore, ma anche sulle sponde del Lago di Como. Grazie al contributo finanziario di Regione Lombardia, nell'ambito del 'Contratto di servizio 2023-2027' stipulato tra Regione e Ferrovienord, da domenica 14 aprile si potrà compiere un'esperienza affascinante a bordo di tre carrozze di prima classe AZ 130-136-137, costruite nel biennio 1924-25 e ora completamente restaurate. Il primo appuntamento prevede la partenza da Milano Cadorna per raggiungere la stazione di Como Lago.

I biglietti sono già disponibili sul sito di Trenord (www.trenord.it).

Implementata l'offerta dei treni storici verso i laghi

“La proposta dei treni storici – spiega l'assessore regionale ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Franco Lucente – è particolarmente gradita e viste le richieste abbiamo deciso di implementare l'offerta, con nuovi treni sulla linea Milano-Como Lago che si vanno ad aggiungere a quelli che servono la Milano-Laveno Mombello Lago. In tutto, effettueremo 8 corse turistiche da aprile a novembre, rispetto alle 3 del 2023. Viaggi immersivi e dall'alto valore sto-



rico, culturale e turistico. Famiglie, bambini e appassionati possono apprezzare luoghi unici della nostra Lombardia. Dagli splendidi scorci che offrono i laghi di Como e Maggiore sino ai borghi che impreziosiscono il territorio, a bordo di treni dal grande fascino, alla scoperta di un modo di viaggiare unico, originale e indimenticabile”.

“Il nostro obiettivo è regalare una nuova immagine della ferrovia – aggiunge Lucente – capace di regalare emozioni e di

coniugare la mobilità sostenibile con progetti diretti anche alla valorizzazione turistica dei territori”.

Composizione treno

La composizione del treno è completata da un locomotore elettrico FNM E610.04 della Breda-CGE, realizzato nel 1949, e dal locomotore elettrico FNM E600.03 della OM-CGE, costruito nel 1928, interamente restaurati.

In tutto 160 posti

I posti offerti sono 160 e gli orari sono i

seguenti: da Milano Cadorna partenza alle ore 9.40, tappa a Saronno (ore 10.36) e arrivo a Como Lago alle ore 11.30. Il rientro è previsto con partenza da Como Lago alle ore 16.30, tappa a Saronno alle ore 17.26 e arrivo a Milano Cadorna alle ore 18.17.

Grazie alla collaborazione con Trenord, che si occupa della trazione e della manutenzione dei treni, il programma prevede le seguenti corse:

- domenica 14 aprile 2024 – Milano Cadorna – Como Lago
- domenica 28 aprile 2024 – Milano Cadorna – Laveno Mombello Lago
- domenica 5 maggio 2024 – Milano Cadorna – Como Lago
- domenica 19 maggio 2024 – Milano Cadorna – Laveno Mombello Lago
- domenica 2 giugno 2024 – Milano Cadorna – Como Lago
- domenica 15 settembre 2024 – Milano Cadorna – Laveno Mombello Lago
- domenica 6 ottobre 2024 – Milano Cadorna – Como Lago
- domenica 17 novembre 2024 – Milano Cadorna – Laveno Mombello Lago

Il biglietto A/R consente anche di raggiungere la stazione di partenza di Milano Cadorna da qualunque località della Lombardia, sui normali treni Trenord. I ragazzi fino a 14 anni viaggiano gratuitamente, prenotando il biglietto per assicurarsi il posto a sedere.

Agevolazioni trasporti di Regione Lazio, rinnovato il finanziamento per la Carta Tutto Treno 2024

La Giunta regionale del Lazio, su proposta dell'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Fabrizio Ghera, ha approvato il rinnovo del finanziamento dell'agevolazione 'Carta Tutto Treno' che permette, unitamente al possesso di un abbonamento annuale a tariffa regionale, Metrebus Lazio, l'utilizzo anche dei treni InterCity e Frecciabianca di Trenitalia per un numero illimitato di viaggi entro i confini della Regione.

Il rinnovo dell'agevolazione prevede l'introduzione di alcune importanti novità rispetto agli scorsi anni.

La Regione Lazio ha infatti proceduto ad una rimodulazione delle tariffe in base alle fasce Isee per poter garantire un prezzo più basso a chi ha un reddito minore rispetto agli altri scagioni, come di seguito riportato:

- fascia ISEE fino a 25mila euro - costo “Carta Tutto



Treno” annuale: 240 euro, semestrale 130 euro;

- fascia ISEE fino a 35mila euro - costo “Carta Tutto Treno” annuale: 350 euro, semestrale 180 euro;
- fascia ISEE oltre i 35mila euro - costo “Carta Tutto Treno” annuale: 550 euro, semestrale 290 euro.

È stata inoltre eliminata la ta-

riffa di prima classe, mentre resta invariata la possibilità di acquistare la carta con formula annuale o semestrale e di accedere ai servizi InterCity notte.

«Le nuove condizioni ci hanno permesso di salvare la Carta Tutto Treno introducendo un principio di equità sulle tariffe in base alle fasce

Isee. È bene ricordare che ogni singola Carta può arrivare a costare fino a 1.700 euro alla Regione. In passato il costo dell'agevolazione per chi voleva acquistarla era unico, e variava solo in base alla scelta della prima o della seconda classe, andando di fatto a penalizzare chi si trovava in difficoltà economi-

che. Le modifiche apportate non solo mantengono invariata l'utilità indiscussa di questa Carta a favore dei pendolari, ma permetteranno anche di ampliare la platea di nuovi possibili acquirenti» ha concluso l'assessore Ghera. La nuova “Carta Tutto Treno” avrà validità sui treni del servizio nazionale InterCity, IC notte e Frecciabianca, esclusivamente in seconda classe e circolanti sulle linee ferroviarie FL1 (Orte-Roma), FL5 (Civitavecchia-Ladispoli-Roma), FL6 (Cassino-Frosinone-Roma) e FL7 (Formia-Latina-Roma).

È stato infine messo a punto il sistema informativo che permetterà di rilasciare il voucher che consentirà, recandosi in biglietteria, di acquistare la Carta.

Le vendite si potranno aprire non appena verranno aggiornati i sistemi di vendita di Trenitalia.

Roma

La legge sui caregiver è realtà, via libera dal Consiglio regionale

Via libera alla legge sui caregiver da parte del consiglio regionale del Lazio. L'aula si è espressa nella giornata di ieri (martedì 3 aprile, ndr) all'unanimità, un segnale importante che certifica il grande impegno della Regione in materia di tutela delle persone fragili e di chi se ne occupa quotidianamente.

«Oggi, durante una significativa sessione del Consiglio regionale del Lazio, è stata approvata la legge sui caregiver». Dice l'assessore all'Inclusione sociale e alle Politiche della persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli - Una risposta importante e necessaria, che permette di sostenere e valorizzare il ruolo fondamentale svolto dai caregiver familiari operanti nella nostra regione. Una figura che da oggi entra così a pieno titolo nel sistema integrato di assistenza alla persona disabile o non autosufficiente».

«La tutela dei diritti del caregiver riveste un'importanza cruciale, considerando l'impegno costante e prolungato nel tempo che queste figure svolgono - continua -. La legge tiene conto

anche delle asimmetrie di genere, poiché spesso sono le donne a svolgere il ruolo di caregiver all'interno delle famiglie. Un altro aspetto preso in considerazione è quello relativo ai caregiver giovani, che spesso si trovano ad assumere responsabilità di cura senza rendersene conto pienamente. Infatti, è essenziale fornire loro strumenti di supporto per garantire che l'attività di assistenza non diventi un ostacolo al loro percorso educativo e professionale, prevedendo il riconoscimento dei crediti formativi. Inoltre, un altro elemento innovativo è l'istituzione di un budget personale per le spese relative al benessere psicofisico del caregiver e l'istituzione di una giornata del caregiver familiare da celebrarsi il secondo venerdì del mese di ottobre».

«Ringrazio il presidente Francesco Rocca che ha fortemente voluto questa legge, i colleghi della Giunta, in particolare modo l'assessore al Bilancio, Giancarlo Righini, per l'importante dotazione finanziaria di 15 milioni di euro per il triennio 2024-2026. Inoltre, il mio grazie va anche

agli uffici e allo staff della Direzione regionale per l'Inclusione sociale, i presidente delle commissioni Sanità e Bilancio, Alessia Savo e Marco Bertucci insieme ai componenti delle commissioni e a tutti i consiglieri regionali di maggioranza e opposizione che hanno contribuito con impegno e passione all'approvazione di una legge che ha permesso alla Regione Lazio di fare un grande passo in avanti sulla civiltà e l'etica sociale», ha concluso Massimiliano Maselli. «Finalmente anche il Lazio ha la legge sui caregiver. Uno strumento che consentirà a tante famiglie di avere un sostegno concreto nell'assistenza dei parenti più fragili. Sono orgoglioso che questa legge sia stata frutto di una proposta avanzata dalla Giunta e in particolare dall'assessore Maselli. Ringrazio tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione che con il loro lavoro in Commissione prima e in Aula poi hanno dotato la nostra Regione di una legge fondamentale votandola all'unanimità», commenta il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

Lavoro, oltre 4 milioni di euro destinati a prevenire incidenti e a migliorare la sicurezza nel Lazio



«La sicurezza sul lavoro riveste per questa giunta regionale un ruolo prioritario. In questi mesi abbiamo lavorato in modo costante e certosino per capire quali fossero gli strumenti migliori da mettere in campo per fermare la scia di sangue che, purtroppo, continua a verificarsi negli ambienti lavorativi. Partendo da questo presupposto, in risposta all'interrogazione del consigliere regionale Eleonora Mattia, abbiamo illustrato le linee di intervento su cui ci stiamo muovendo per dare risposte ai cittadini, alle imprese e ai territori». Lo evidenzia l'assessore regionale del Lazio al Lavoro, alla Scuola, alla Formazione, alla Ricerca e Merito, Giuseppe Schiboni. «In particolare, abbiamo annunciato che è in corso di predisposizione un avviso pubblico per la realizzazione sul territorio regionale di interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro di carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dagli 'Accordi Stato Regioni' del 21 dicembre 2011. Obiettivo dell'avviso è promuovere la realizzazione di progetti di formazione per lavoratrici, lavoratori e datori di lavoro, volti all'aggiornamento e alla qualificazione sulle tematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Tutto ciò al fine di promuovere la consapevolezza circa la complessità del tema 'sicurezza' e l'importanza di comportamenti corretti per prevenire i rischi presenti nell'ambiente di lavoro» aggiunge Schiboni. «L'Inail ha destinato al finanziamento di questi interventi risorse pari a 10.462.000,00 euro, ripartite tra le Regioni e Province Autonome, sulla base di criteri omogenei basati sul numero degli addetti e sul rapporto di gravità degli infortuni riferiti alle imprese operanti sul territorio. La quota destinata alla Regione Lazio è di oltre un milione di euro. Inoltre, in considerazione della priorità rivestita dalla promozione della cultura della pratica della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, come assessorato ho inteso ampliare la misura estendendola a tutti i contesti produttivi e anche ai datori di lavoro. Con un ulteriore avviso, finanziato con risorse del fondo sociale europeo pari a tre milioni di euro, procederemo, quindi, ad allargare la platea dei beneficiari con la predisposizione di una ulteriore misura rivolta a tutte le imprese non ricomprese nell'Avviso Inail. Entrambi gli avvisi saranno pubblicati entro il mese di maggio 2024». «È evidente, pertanto, che il definanziamento della norma regionale è dovuto alla disponibilità di risorse provenienti da altre fonti. Ricordo, in particolare, che il PR FSE+ 2021-2027 prevede, come immagino il consigliere Mattia sappia, specifici 'Interventi per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori' in particolare per la 'vigilanza, formazione, adeguamento e responsabilità delle imprese'. Nessuna dimenticanza o omissione quindi ma un oculato investimento delle risorse disponibili nell'esclusivo interesse delle nostre comunità» conclude Schiboni.

Bando chioschi Capocotta, oltre 50 domande per affidamento gestione



Grande partecipazione all'avviso pubblico per la concessione di tre lotti per la gestione dei servizi sulle dune di Capocotta con 57 domande pervenute. Il bando, pubblicato dal Dipartimento capitolino Tutela Ambientale l'11 marzo scorso a 24 anni di distanza dall'ultima procedura di evidenza pubblica ha l'obiettivo di sanare una situazione che, dal 2015, è stata periodicamente normata con ordinanze contingibili e urgenti o provvedimenti giurisdizionali.

La definizione dell'avviso pubblico è il frutto dell'impegno assunto dall'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi con-

seguito all'atto emanato dal maggio 2023 dal Direttore generale di Roma Capitale con il quale venivano attribuite al Dipartimento Tutela Ambientale le competenze sui procedimenti di assegnazione delle strutture presenti sulle dune di Capocotta. Il bando prevede contratti di affidamento della durata di 6 anni rinnovabili per una sola volta. Il Dipartimento Patrimonio ha stimato i canoni annuali a base d'asta per i lotti B e D in € 27.679 e € 32.685 per il lotto A.

Lo comunica in una nota l'Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale.

Roma

Dal primo maggio nuovo servizio di ticketing per il Colosseo, scontenti gli operatori: “Il 30% è poco”

Il primo maggio scatta il nuovo servizio di ticketing per il Parco archeologico del Colosseo, che completa la sua rivoluzione sui biglietti scongiurando così le sacche di illegalità dovute al bagarinnaggio e all'acquisto in blocco via internet. La trasformazione, caldeggiata dallo stesso ministero della Cultura, è già avvenuta con l'introduzione del ticket nominativo, ma dal primo maggio si completa con l'ingresso del nuovo servizio che prevede il 50% di vendita online riservata ai singoli visitatori, quindi il nominativo che è già attivo, il 20% di vendita presso le biglietterie fisiche del Parco e il 30% riservato agli operatori, agenzie di viaggio in primis. È proprio da loro, però, che arriva il malcontento per una percentuale che trovano “troppo bassa rispetto alle richieste”. Tant'è, è il Comune di Roma – intervenuto più volte sulla vicenda delle file lunghissime sulla piazza – a far incontrare i due mondi del Parco e degli operatori attraverso il primo di tre sopralluoghi che la commissione capitolina Turismo, presieduta da Mariano Angelucci, ha effettuato oggi al monumento. “In questi mesi abbiamo cercato di lavorare in un'ottica di massima collaborazione istituzionale per migliorare le varie criticità sorte negli ultimi tempi riguardo al Colosseo. Abbiamo ricevuto tante sollecitazioni e abbiamo iniziato questo percorso per trovare delle soluzioni. C'è una parte di diretta competenza comunale, che è quella del decoro e della sicurezza, e una parte legata all'accessibilità al Parco. Abbiamo cercato di capire come uscire da questa situazione che crea delle problematiche a livello di visibilità di questa città. Questa ha detto Angelucci – sarà la prima di tre commissioni che faremo qui. Oggi chiedremo ai funzionari del Parco, qual è la situazione. Poi ne

faremo una con i vertici di Ama e della polizia locale e poi d'accordo con il direttore Russo ne faremo un'altra per capire come sta andando il nuovo sistema di bigliettazione. A noi come amministratore interessa che ciascuno dia una mano a migliorare le cose”.

UN MODELLO DI COLLABORAZIONE TRA COMUNE E PARCO
In piazza del Colosseo anche l'assessore al Turismo, Alessandro Onorato, che ha evidenziato le “tante problematiche diverse. L'obiettivo è individuare un modello di collaborazione più efficiente tra Comune e Parco. Quello di oggi è un momento di analisi fisica che è prezioso per fotografare le problematiche che gli operatori ci segnalano costantemente. L'obiettivo finale è fare in modo che l'esperienza del turista sia ottimale e che chi lavora possa farlo bene. In base alle nostre responsabilità, capiremo come fare determinati interventi migliorativi in base alle problematiche che ci pongono sia gli operatori che il Parco”.

Uno dei primi interventi in vista della stagione estiva è l'installazione di coperture sulla piazza proposta da Onorato e Angelucci e caldeggiata dalla rappresentante di Federagit e Assoturismo Confesercenti per riparare i turisti dal caldo torrido che potrebbe colpire la Capitale. Sì, perché il nodo restano le file ancora lunghe davanti al monumento simbolo della città. Il Parco ha in programma di aprire un nuovo ingresso su via del Foro romano, altezza San Teodoro, dove non c'è una biglietteria ma dove potrebbe arrivare una delle casse volanti che presto arriveranno anche presso le altre entrate. Una non facile gestione quella delle file, visto che c'è anche chi “arriva due ore prima dell'orario stabilito sul biglietto”. Tanto che i funzionari del Parco pre-

senti hanno spiegato che “stiamo tutto il giorno a chiamare polizia e carabinieri. Ci mettono le mani addosso, un collega è stato ricoverato perché lo hanno preso a cazzotti”. Al momento il 30% riservato agli operatori “è una sperimentazione che andrà avanti fino alla fine dell'anno”. La cifra dovrebbe aggirarsi intorno a 1,8 milioni di biglietti, ma “non bastano, le richieste sono molte di più”. Il presidente di Fiavet Lazio dà “atto al Parco che quando è iniziato questo nuovo procedimento di bigliettazione è partito subito un confronto ed è stato abbastanza frequente. Hanno ascoltato le nostre osservazioni. Da parte nostra diamo il beneficio del dubbio rispetto a come potrà funzionare dal primo maggio. Il periodo transitorio pone delle criticità. Il Parco adesso ha una gestione più diretta dei flussi e dei biglietti e speriamo che questo possa aiutare nella chiarezza. Ci deve essere massima trasparenza che prima non c'era. Domani dovrebbero arrivare le lettere di accreditamento degli operatori e sapremo anche i numeri dei biglietti che vengono dati. Secondo noi il 30% sarà insufficiente. Speriamo che ci sia una elasticità”.

Il rapporto tra Parco del Colosseo e operatori non è sempre semplice. Un esempio? “Su Getyourguide già si vendono dei biglietti per la Luna sul Colosseo, una manifestazione che ancora non è stata decisa”, ha detto il funzionario. “Oppure talvolta c'è l'indicazione che il Parco è chiuso per pulizia straordinaria, ma non è così”. Anche se “noi abbiamo denunciato l'accaduto”, ha risposto la rappresentante del portale, resta la difficoltà di orientarsi in una giungla di informazioni. “Sarà fondamentale rivederci quando entrerà in vigore il nuovo sistema”, ha concluso il funzionario. Appuntamento, dunque, per il prossimo primo maggio.

Il sindaco Gualtieri e l'Assessore Patanè presentano i lavori di riqualificazione delle stazioni della Metro A



I cantieri per completare la trasformazione della Metro A, necessaria per affrontare il notevole incremento di domanda di trasporto sulla linea previsto in occasione dell'avvio del Giubileo, partiranno nei prossimi giorni e termineranno entro l'8 dicembre 2024, in tempo per l'apertura della Porta Santa. Rinnovo binari. Da lunedì 8 aprile riaprirà il cantiere notturno per la sostituzione dei binari lungo la linea. Questo comporterà il ritorno delle chiusure serali della metro A, con ultima corsa alle 21, da domenica al giovedì, con orario di servizio regolare fino all'1.30 il venerdì e il sabato. Nei giorni di chiusura anticipata verrà attivato un servizio sostitutivo, per il quale verranno impiegati 76 bus navetta che si atterreranno in superficie in corrispondenza delle stazioni chiuse. Restyling stazioni. È previsto il rinnovamento di tutte le stazioni della linea A: le prime che saranno interessate dai lavori di riqualificazione saranno Spagna, Ottaviano e Cipro che verranno completate nel corso del 2024. La chiusura anticipata della linea per il rinnovo dei binari consentirà alle maestranze di avere più tempo per risolvere definitivamente l'annoso problema delle infiltrazioni idriche. Sarà necessario, per consentire gli interventi più invasivi, prevedere un periodo di chiusura delle stazioni di Spagna, dal 15 luglio al 3 ottobre e di Ottaviano dal 22 luglio al 9 settembre 2024. La stazione Cipro, anch'essa interessata da lavori di rinnovo dell'infrastruttura nel periodo estivo, rimarrà aperta con sola limitazione di accesso in alcune aree. Manutenzione straordinaria impianti traslazione. Su tutta la linea A si interverrà con attività di manutenzione straordinaria su 105 impianti di traslazione, compresa la sostituzione di 22 montascale. Il piano di interventi richiede la chiusura della stazione Vittorio Emanuele dall'8 aprile fino al 30 giugno. Tale scelta è obbligata perché i profondi lavori straordinari riguarderanno in parallelo tutte e quattro le scale mobili presenti nella stazione determinandone l'impossibilità di accesso. Tutti gli altri interventi di manutenzione e sostituzione degli impianti di traslazione lungo la linea A è previsto siano eseguiti durante il normale svolgimento del servizio. “Prosegue il nostro lavoro di recupero e riqualificazione delle metropolitane con il restyling delle prime tre stazioni della metro A, Spagna, Cipro e Ottaviano, che oggi sono molto vecchie e poco decorose. In parallelo si lavorerà sugli impianti di traslazione, sul collegamento a San Giovanni tra le linee A e C, e si rifaranno le scale mobili della stazione di Piazza Vittorio. Infine, si procederà all'ultima fase di sostituzione dei binari, che hanno 30 anni, per garantire la sicurezza e sostenere un numero maggiore di treni. Da dicembre di quest'anno inizieranno ad arrivare i nuovi treni che consentiranno di aumentare le frequenze sulle linee A e B. Interventi necessari per rendere moderne e accoglienti le nostre metropolitane”, ha dichiarato il sindaco Roberto Gualtieri. “Le opere che abbiamo presentato oggi – ha commentato l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè – rientrano nel programma complessivo di interventi necessari alla riqualificazione del trasporto pubblico, soprattutto a livello infrastrutturale e sugli asset più importanti. Perché il grande lavoro che stiamo portando avanti fin dall'inizio della consiliazione per aumentare la qualità e la quantità di Tpl, deve essere necessariamente accompagnato da quello sull'ammodernamento delle infrastrutture, a cominciare proprio dalle stazioni che devono diventare sempre più belle, funzionali, moderne e accessibili a tutti”.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032